



## L' EDITORIALE

### Nel mantello di San Martino c'è la "Cucchini"

*Cari Volontari, Amici e Sostenitori,*

*a seguito del prestigioso riconoscimento conferito all'Associazione dalla Conferenza dei Capigruppo del Consiglio comunale di Belluno, credo opportuno riprendere integralmente il mio intervento, letto nel corso della cerimonia pubblica dell'11 novembre u.s., affinché sia di dominio pubblico.*

*Al di là delle tante persone commosse nel vedere il video e ascoltare la relazione, dell'addobbo floreale del Teatro Comunale con il fiore scelto come nostro simbolo, delle centinaia di persone che abbiamo visto uscire con il girasole in mano, credo che tutto questo abbia dato un preciso messaggio ai presenti di che cos'è veramente l'Associazione e che riassumo con tre parole:*

**sentimento – efficienza – organizzazione.**

Gentili Signore ed egregi Signori,  
a nome dell'Associazione Cucchini rivolgo a tutti Voi il più cordiale saluto ed un caloroso ringraziamento per la Vostra presenza.  
Nel salutare, poi, le Autorità qui convenute, desidero manifestare la soddisfazione dell'intera Associazione, che ho l'onore (e l'onere) di presiedere, nel vedere qui rappresentate le forze vive della società civile bellunese, nel cui ambito la "Cucchini" ope-

ra quotidianamente dal lontano 1989.  
Credo che dal video appena proiettato, si sia avuta una precisa idea di come opera l'Associazione Cucchini: ciò, in buona sostanza, è il motivo per cui siamo qui oggi.  
Era lo scorso 13 ottobre quando ho ricevuto la telefonata del Presidente del Consiglio comunale Francesco Ramera Berna che mi informava che la Conferenza dei Capigruppo aveva assegnato all'Associazione il prestigioso riconoscimento.  
Sono caduto dalle nuvole, stupito ed emozionato, per questa notizia della quale non sapevo assolutamente nulla.  
Stupore nel sapere che la scelta unanime in favore dell'Associazione

significava il ringraziamento di tante famiglie bellunesi per la nostra opera.  
Sì, perché dobbiamo dircele: noi bellunesi siamo un po' chiusi e restii a ringraziare con le parole, ma siamo oltremodo straordinari nel dimostrare con i fatti il grazie, il grazie detto con il cuore!  
Ci ha colpito la motivazione principale del riconoscimento là dove recita: «Un crescendo di servizi e formazione». La motivazione dei Capigruppo ha veramente colto nel segno ed è l'obiettivo che da sempre ci siamo posti.  
A distanza di un anno da quando, proprio in questo teatro, abbiamo festeggiato il nostro 25° anniversario di fondazione, spiace non siano ora tra noi anche il dottor Lelio Gava e il dottor Mario De Marchi, storici fondatori dell'Associazione: alla loro memoria vada un sentito e dovuto pensiero.  
Credo che, se oggi l'Associazione è questa, molto dipenda dall'organizzazione precisa, puntuale, e, debbo



> dire, anche severa, che utilizziamo nello svolgere il nostro compito.

I volontari della "Cucchini" sanno bene che quando si prendono un impegno lo devono rispettare con tenacia e serietà. I malati e le famiglie che seguiamo non possono essere abbandonati durante un'assistenza, costi quel che costi!

Molto spesso ciò costa sacrifici: sacrifici che diamo agli ammalati per aiutarli a vivere dignitosamente, vicino ai loro cari, il periodo più difficile della loro esistenza.

Ma il motto che ci muove, per aiutare chi è meno fortunato di noi è che il dolore e la sofferenza non aspettano il tempo: in pratica, ora e subito.

Certo non è facile esserci al bisogno, serve avere alle spalle un'organizzazione bene strutturata perché, a fronte di un

volontario che si prodiga nell'assistenza attiva, serve l'opera di almeno altri tre volontari che si dedicano all'organizzazione.

Ricordo alla platea che l'Associazione non riceve alcun contributo dal Sistema Sanitario Nazionale, ma si regge esclusivamente con le donazioni o lasciti di famiglie per le quali abbiamo messo a disposizione la nostra assistenza per un loro congiunto.

Abbiamo l'enorme fortuna di avere dei meravigliosi medici palliativisti che operano, gratuitamente, in qualità di volontari. Li voglio e li debbo nominare: la dottoressa Enrichetta Melloni, il dottor Alessandro Bordin, il dottor Franco Pellegrino.



L'esempio di questi professionisti, che continuano la loro missione volontariamente dopo una vita di lavoro, è per noi un grande, grandissimo esempio.

Oggi tutto è più complicato, anche nel mondo del volontariato. L'accanimento burocratico e normativo, purtroppo, non risparmia nemmeno le nostre associazioni.

Debbo anche aggiungere che, quando interagiamo con il Sistema Sanitario, al quale apparteniamo e al quale spetta il non facile compito del coordinamento assistenziale delle Cure Palliative, non sempre abbiamo delle risposte adeguate.

Non si tratta solo di persone, persone spesso straordinarie e molto preparate, ma di un sistema superato, rigido e piramidale che non è in grado, talvolta, di cogliere il meglio e di favorire la nostra opera.

Allora ci domandiamo che cosa sarebbero le nostre vallate, i nostri paesi sperduti, senza l'opera di questa straordinaria eccellenza bellunese che sono le varie Associazioni di Volontariato, realtà che ci distinguono nettamente anche rispetto alle altre province venete.

In questa giornata di festa vorrei che il nostro messaggio di concreta solidarietà arrivasse al cuore di tutti e non solo dei volontari dell'Associazione, con la stessa gioia di un padre di famiglia nei confronti dei propri figli, ma anche di tutti i nostri amici e di tutti i nostri sostenitori. Vorrei che arrivasse a tutti coloro che credono nella nostra missione di aiuto al malato grave e alla sua famiglia.

Termino questo mio intervento ringraziando le tante persone che operano intorno all'Associazione, troppe da ricordare a mente, sono certo che mi dimenticherei anche di qualcuno di Voi qui presenti oggi.

Consentitemi infine di ringraziare i più "invisibili" volontari che si occupano, ad esempio, delle pulizie della sede o della sistemazione delle aiuole, oppure gli autisti che trasportano gli ausili: il loro è un compito umile ma indispensabile alla pari degli Organi della stessa Associazione quali il Consiglio Direttivo, la Presidenza, la Segreteria, il Collegio Sindacale, il Comitato Tecnico Scientifico e l'intera schiera di tutti i nostri preziosi collaboratori. ●

**Grazie a tutti, grazie di cuore!**

**Vittorio Zampieri**  
presidente

IL PREMIO È UN RICONOSCIMENTO,  
MA ANCHE UNO SPRONE

## La "Cucchini", un faro nel buio del fine vita

Diciamolo francamente: la mattina dell'11 novembre scorso entrando nella platea del teatro Comunale il colpo d'occhio è stato di stupore per molti convenuti. Riconosciamo che siamo rimasti tutti affascinati dall'addobbo floreale (grazie agli impareggiabili amici sponsor!), nel quale spiccava una marea di girasoli, dall'immagine su schermo gigante del panorama di Belluno con "la" Piave in primo piano e dal gonfalone del Comune a lato del palco. Insomma, quello che noi bellunesi definiamo simpaticamente nel nostro dialetto "al parécio", era stato fatto semplicemente alla grande e con innegabile gusto scenico.

L'apparenza, ovvero l'immagine visiva, non era certamente fine a se stessa, perché dietro c'era tanta sostanza. Infatti un quotidiano locale, il giorno dopo, titolava "Premio alla Cucchini faro nella sofferenza" e iniziava il resoconto con queste significative parole: «Quest'anno più sentito che mai. Sensazione che va di rimbalzo tra i bellunesi. Come se il riconoscimento legato al patrono - che dal 1972 addita alla pubblica

stima un ente o una persona - fosse arrivato ad un capolinea importante. Forse perché da malattia, sofferenza e morte nessuno può chiamarsi fuori. Il Premio San Martino 2015 è andato alla Cucchini. Un verdetto all'unanimità, della Conferenza dei Capi-gruppo del Comune di Belluno, orientato a valorizzare l'impegno verso gli altri». Sì, un premio davvero sentito.

Chi scrive, collaudato conduttore della manifestazione ormai da un decennio, può testimoniare che mai come quest'anno c'è stato un affetto corale che ha abbracciato il premiato: lo si è avvertito anche dal palco nello scrutare con lo sguardo platea e galleria. Insomma la città ha fatto festa alla "Cucchini" perché la sente quanto mai "sua", quasi, quel giorno, a voler ringraziare ad uno ad uno, magari con un'amichevole pacca sulla spalla, tutti i volontari che sono stati e continuano ad essere la preziosa e insostituibile spina dorsale della nostra Associazione. E loro, i volontari, quella mattina sono stati sotto i riflettori dell'attenzione collettiva perché hanno meritato un'ora, non di gloria (non fa parte del loro dna!), ma di giusto riconoscimento da parte della popolazione bellunese e dell'intera opinione pubblica, concetto peraltro ribadito dallo stesso Presidente Zampieri nel suo intervento.

La cerimonia del premio San Martino, da sempre, è stata caratterizzata da sobrietà, compostezza e serenità, ma l'edizione 2015 lo è stata ancora di più. Tutti coloro i quali ci hanno onorato della loro presenza quella

mattina, hanno dimostrato di avere compreso e condiviso perfettamente il senso della motivazione con la quale il Consiglio comunale ci ha assegnato il premio e che riteniamo doveroso e utile riportare qui di seguito: *«Per l'impegno generoso e disinteressato che dura da 25 anni a favore di chi soffre e ha bisogno di cura e conforto. Per aver saputo costruire intorno a un pensiero di solidarietà una rete organizzato di professionalità multidisciplinare e di straordinaria capacità a sostegno dei malati e delle loro famiglie, divenendo negli anni un modello di indiscusso valore e di esempio per il mondo del volontariato. Per costituire un irrinunciabile punto di riferimento cui la Città è profondamente grata».*

Infine, che cosa dire ancora di quella marea di girasoli che ciascuno dei presenti ha poi potuto portarsi a casa a ricordo di un'indimenticabile mattinata? Erano un grande raggio di sole che ha illuminato la cerimonia. Un sole che speriamo continui a splendere sul cielo della "Cucchini" per darci la forza di continuare nel cammino tracciato oltre 25 anni fa.

Questo premio, si badi bene, non è solo il sigillo di un traguardo raggiunto. È lo sprone per fare ancora di più, ancora meglio, per i malati e le loro famiglie, mettendoci tutto il nostro impegno e senso civico, l'amore per l'altro e per chiunque abbia bisogno che il mantello venga tagliato in due al fine di vedere rispettata la sua dignità sino all'ultimo respiro. •

*Dino Bridda  
consigliere*



## LE VOCI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

## Rasera Berna e Massaro: «Sapete interpretare i valori più alti della nostra comunità»



(D.B.) Nell'introdurre la cerimonia il conduttore ha proposto un interessante paragone tra quanto sia confortante per i bellunesi la seppur breve stagione dell'"Istadèla de San Martin" e, in modo analogo, lo sia il conforto portato dai nostri volontari a chi soffre, quasi che la "Cucchini" si possa considerare una sorta di "Istadèla" che precede l'inverno della vita.

In tale clima di grande calore umano ha preso per primo la parola il presidente del Consiglio comunale avvocato Francesco Rasera Berna il quale ha ricordato che, mentre «la società della fretta tende ad escludere una parte dell'esistenza umana» al contrario «La città sceglie sempre di

più di ritrovare i valori più alti della comunità stringendosi intorno al suo premio». Ed è proprio nella parte dell'esistenza umana che si vorrebbe nascondere a noi stessi che - ha sempre ricordato Rasera Berna - si impone la forza, quasi invisibile ma estremamente concreta, della "Cucchini".

Di tutto ciò i presenti hanno avuto poi ampia testimonianza nel filmato proiettato per raccontare ai bellunesi, che ancora non ne erano a conoscenza, che cosa sia la nostra Associazione in tutte le sue sfaccettature ed aspetti ideali, morali, strumentali e pratici.

Prima di consegnare al presidente Vittorio Zampieri la pergamena e la medaglia, simboli del premio, il sindaco Jacopo Massaro ha voluto dare atto alla "Cucchini" di essere un gruppo che «dà risposta al nostro bisogno ancestrale di avere intorno chi alleggerisca il dolore». Poi il sindaco ha rimarcato che, forse in forza di una sorta di evoluzione culturale, «siamo portati a ritenere che i lutti vanno affrontati da soli, dentro casa. Ma questa è una peculiarità tutta occidentale, figlia di una cultura plurisecolare fortemente sedimentata nel nostro mondo. Una peculiarità che, comunque, sta cambiando».

Fortunatamente, aggiungiamo noi. E, proprio dentro le pieghe quasi impercettibili di questo cambiamento di mentalità, opera la nostra Associazione e arrivano in silenzio i nostri volontari che vanno dove sorge il bisogno e ne è richiesta la presenza. Ora e subito, non un minuto dopo. •

## A MARGINE DEL "S. MARTINO"

## «Giochiamo in un grande campionato e ai vertici della classifica!»

Non è consuetudine di questa Associazione crogiolarsi negli elogi dei quali può essere fatta oggetto, ma che essa stessa non ha mai sollecitato in alcun modo.

Però, proprio in occasione del premio S. Martino, tra le tante espressioni di felicitazione che ci sono pervenute, ci ha colpito quella di un nostro volontario per la singolarità dei concetti espressi e che volentieri riportiamo in questa pagina ringraziandolo per le belle espressioni nei confronti della "Cucchini".



*Caro Presidente, Cara Associazione, mi spiace di non essere presente alla premiazione, così voglio idealmente portare in alto i calici e fare un brindisi al prestigioso premio che la città di Belluno riconosce ad una sua Associazione. Sono contento di far parte di questo gruppo che mi ha accolto, formato e lanciato nel formidabile mondo del volontariato. Bravi e basta! Alcuni anni fa ho avuto la fortuna e l'onore di partecipare, per la Provincia di Belluno, al progetto di candidatura delle Dolomiti a patrimonio dell'Umanità. Un bel giorno arrivò il valutatore*

*dell'Unesco, un tedesco di Baviera tutto di un pezzo, che mise in dubbio la bontà del lavoro fatto ed in un certo senso l'eccellenza delle Dolomiti, gettando sconforto e disapprovazione in quanti avevano lavorato al progetto e in quanti ritenevano fuori discussione il valore unico delle nostre montagne.*

*Un giorno il valutatore mi disse, in confidenza, che non stavamo capendo niente, che non ci rendevamo conto dell'importanza e della grandezza del nostro progetto e mi disse testualmente, in italiano con marcato accento tedesco, che*



## COMMOSSO MESSAGGIO DEL DOTTOR GIUSEPPE TORMEN

# Il saluto e l'augurio di un pioniere della "Cucchini"

Impossibilitato ad essere presente alla cerimonia pubblica del giorno di S. Martino, il dottor Giuseppe Tormen ha indirizzato al nostro Presidente un significativo messaggio nel quale, dopo avere espresso le sue più vive felicitazioni a dirigenti, operatori sanitari e volontari, ha sottolineato: «Al sottoscritto questo premio fa un piacere immenso, in quanto viene a sancire la validità dell'iniziativa, che è nata nel 1988-89 per una felice intuizioni di alcune persone, tra cui il sottoscritto, e per la quale abbiamo lavorato e lottato lungamente ed intensamente, ma che si è fatta

strada, soprattutto, grazie alla maturazione del Volontariato che Lei ed il Consiglio direttivo avete saputo promuovere anche in Provincia in questi ultimi anni. Mi creda, ne sono strafelice!»

Rammaricato, invece, per la forzata assenza, dovuta a precedenti e inderogabili impegni, il dottor Tormen così ha concluso il suo commosso messaggio scritto con tanto affetto: «Auguro all'Associazione Cucchini lunga vita, e a tutti i suoi membri la volontà di proseguire e migliorare questa attività, così benemerita, in favore della popolazione bellunese». •

*il riconoscimento dell'Unesco era come il premio Nobel e che ci stavamo confrontando con i migliori e più eccezionali siti di tutto il mondo. Quello era il terreno di gioco, quello il livello del confronto. Aveva ragione e come se aveva ragione!*

*Quando poi, dopo una iniziale mezza boccia-tura ed altri anni di duro lavoro, arrivò l'ambito riconoscimento, capimmo finalmente di aver vinto tra le grandi e la soddisfazione fu enorme: le Dolomiti hanno quell'eccellenza unica che altri sul pianeta non hanno.*

*Quando arriva il premio San Martino, ancor più se inaspettato, vuol dire che qualcuno ti considera e ti sta dicendo che non stai facendo una partitella, ma che stai giocando in un grande campionato e che sei lì, tra le squadre al vertice della classifica.*

*Bravo Presidente,  
brava Associazione Cucchini. •*

**Franco Fiamoi**



CON I GIOVANI FIATI DELLA SCUOLA "MIARI"

## Momenti musicali per sottolineare le parole



(D.B.) Ormai da qualche anno la prassi di svolgimento della cerimonia al teatro Comunale prevede alcuni interventi musicali affidati a docenti e allievi della scuola comunale di musica "Antonio Miari", gestita dal Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza e coordinata dalla professoressa Melita Fontana. Per l'edizione 2015 la scelta è caduta su due formazioni di flauti che hanno eseguito quattro brani tratti dal virtuosismo di epoca classica e dal repertorio del Novecento. Preparate dalla professoressa Giulia Lozza le giovani allieve Gaia Savini e Amelda Saliu hanno proposto il Duetto n. 3 in do maggiore op. 5 (I tempo-Canone I, Allegro e III tempo, Canone III minuetto, Allegro-Trio) di Friedrich Ludwig Dulong (1769-1826).

Nei successivi due interventi sono entrati in scena i clarinetti con Giovanni Vedana, Matteo Virtuoso e Rebecca Larese. Questa formazione, assieme al docente preparatore professor Alessandro Muscatello al clarinetto basso, hanno eseguito dapprima Tre Canzoni da "Porgy and Bess" di George Gershwin (1898-1937) e poi hanno concluso la mattinata eseguendo il celebre brano "The man I love" dello stesso autore.

Un plauso va anche a questi giovani musicisti, mentre va sottolineato il merito del premio di offrire loro una ribalta importante a dimostrazione anche del valore educativo della scuola "Miari" nel panorama culturale della città e dell'intera provincia di Belluno. ●



L'ESPERIENZA DEL CORSO DI VARENNA

## Grazie a chi crede in noi e ci aiuta a formarci

*Chi ha il privilegio di accompagnare qualcuno negli ultimi istanti della vita sa di entrare in una dimensione molto intima. La persona, prima di morire, vorrà lasciare accanto a chi l'accompagna l'essenziale di sé. Con un gesto, una parola, a volte solo con uno sguardo, tenderà di dire ciò che conta davvero, e che non sempre ha potuto o saputo dire.*

*E' forse proprio la morte, quella che affronteremo un giorno, quella che colpisce i nostri cari o i nostri amici, che ci spinge a non accontentarci di rimanere alla superficie delle cose e delle persone, che ci spinge ad entrare nella loro intimità più profonda.*

*Dopo avere per anni assistito gli infermi nei loro ultimi istanti, non ho appreso niente di più sulla morte in se stessa, ma la mia fiducia sulla vita non ha fatto che crescere. Vivo, senza dubbio, più intensamente, con maggiore coscienza, ciò che mi è dato di vivere, gioie e dolori, ma anche tutte le piccole cose quotidiane, ovvie, come il semplice fatto di respirare o di camminare.*

*Così, dopo anni di assistenza a coloro che definiamo "moribondi", e che invece sono "vivi" fino all'ultimo, mi sento più viva che mai e lo devo a coloro che ho accompagnato negli ultimi istanti e che, nell'umiltà in cui li ha precipitati la sofferenza, si sono rivelati maestri.*

E' con questo messaggio nel cuore, che tutti i giorni con impegno e professionalità affrontiamo il nostro delicato e difficile compito. Le difficoltà non sono poche, ma l'entusiasmo in questa che potremmo definire un'avventura è grande.

Siamo comunque convinte che è importantissima una specifica e continua formazione in questa difficile sfida e per tale motivo abbiamo scelto il corso organizzato dalla Società Italiana di Medicina e Cure palliative (SIMPA) per medici, infermieri e psicologi che si svolge ormai da oltre 25 anni a Varenna e che affronta tutti gli aspetti delle cure di fine vita (la comunicazione, l'etica, il lavoro in équipe, la gestione delle relazioni, la spiritualità ecc.) con tecniche didattiche coinvolgenti ed efficaci (role playing, video simulazioni, training emozionale, lavori di gruppo ecc.) affiancate a

laboratori entusiasmanti (arte terapia, musicoterapia, tecniche teatrali ecc.). L'esperienza della prima parte del corso si è svolta dal 25 al 31 ottobre e terminerà ad aprile 2016.

Grazie di cuore a chi, come la "Cucchini", crede nelle nostre capacità e ci dà la possibilità di formarci. Questa esperienza è stata per noi molto importante e ci ha permesso di apprendere ciò che sono le cure palliative nella loro essenza più profonda, di guardare dentro noi stesse e di affrontare con maggior consapevolezza i bisogni di chi soffre e chiede il nostro aiuto. Sarà quindi nostro impegno diffondere la cultura delle cure di fine vita con il nostro lavoro.

Un grazie di cuore anche a tutti i volontari che quotidianamente ci affiancano con impegno, spesso in silenzio, in una missione preziosa per la nostra terra. Con gratitudine ●

**Stefania Morlin**  
infermiera professionale  
**Dagmar Dannhauser**  
medico



U.O. CURE PALLIATIVE - ULSS N.1  
BELLUNO

## GLI APPUNTAMENTI

## IL PROGRAMMA DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2016

## Momenti di formazione per agire sempre meglio

Sono quattro gli appuntamenti del corso che si terranno nella sede della "Cucchini", tutti con inizio alle 20.30



dott. Nicola Zema

**Giovedì 14 gennaio 2016: "Volontari nel cuore, leader nei fatti: una lezione formativa su ruoli e rapporti tra volontari"**. Il relatore della serata sarà il *dott. Nicola Zema*, Interventionist Coach e Business Trainer, formatore di grande esperienza di numerose Aziende. «La mia missione - dice Zema - è aiutare le persone e le organizzazioni a raggiungere i loro obiettivi nel modo più rapido ed efficace possibile». Il suo intervento avrà lo scopo di sollecitare una riflessione sull'organizzazione che nel tempo si è data l'Associazione "Cucchini" e sulla necessità di definire al suo interno ruoli, funzioni e competenze che ciascun volontario deve possedere. Ciò al fine di perseguire gli obiettivi che costituiscono la mission della nostra Associazione con efficacia e soddisfazione.



Michele Feltrin

**Giovedì 18 febbraio 2016: "Il commiato: accompagnare nel rispetto"**. Il relatore sarà *Michele Feltrin*, infermiere esperto in cure palliative, Coordinatore dell'Hospice di Belluno "Casa Tua 2" dal 2002 al 2009 e infermiere del Nucleo di Cure Palliative dell'ULSS 1 dal 2012 al 2014. Egli ci parlerà dell'importante ruolo che il volontario assume nel momento in cui, a casa o in Hospice, avviene un decesso. Cosa "può" un volontario nei confronti della persona che sta morendo e della sua famiglia? Come può essere di supporto al personale che si occupa dell'assistenza in un momento così doloroso e intenso?



dottor Andrea Santinello

**Giovedì 10 marzo 2016: "Quando accade... cosa succede? Cosa fare?"**. Relatore sarà il *dottor Andrea Santinello*. Il rito funebre è quel "complesso di cerimonie e atti civili e religiosi atti ad accompagnare al sepolcro un defunto e rendergli tutti gli estremi onori" (Dizionario Hoepli). Gli usi e le tradizioni relative a tale evento variano secondo il luogo, la fede religiosa od il desiderio del defunto e dei suoi congiunti. Al fine di comprendere secondo quali regole è necessario organizzare tale rito, il dottor Santinello, imprenditore di quarta generazione nell'attività di famiglia - l'Impresa di Onoranze Funebri Angelo Santinello srl di Padova - ci parlerà della legislazione di riferimento e delle regole e indicazioni sottese all'organizzazione di tale importante rito.



dottor Leonardo Stiz

**Giovedì 14 aprile 2016: "Ci siamo anche noi, ascolta"**. Relatore sarà il *dottor Leonardo Stiz*, Psicologo-Psicoterapeuta che svolge la sua attività nell'Unità Operativa di Oncologia e nell'Hospice "Casa Tua 2" dell'ULSS 1 di Belluno. Il dottor Stiz parlerà delle sue esperienze con persone affette da una malattia grave o incurabile e con i loro cari. In particolare si soffermerà su quegli aspetti che ha visto "fare la differenza" in molte situazioni. A volte sono tenuti in scarsa considerazione, temuti, evitati, dati per scontati o messi in secondo piano, ma spesso sono importanti per la persona malata e specialmente per chi si prende cura di lei e possono giocare un ruolo di sollievo nella situazione complessa del momento.

Alcuni argomenti trattati saranno, ad esempio, l'avvicinarsi, con la lettura o in altro modo, ad argomenti riguardanti la morte ed il morire; l'importanza del parlare delle proprie credenze e di come e se si concepisce una vita dopo la morte; l'esprimere proprie esperienze di premorte (molto più comuni di quanto si creda); l'importanza di dare valore ad una routine fatta di comportamenti dedicati a se stessi durante la cura prestata al proprio caro ed in generale nei momenti "caotici" dell'esistenza.

AL 22° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE CURE PALLIATIVE

## Da Sorrento con una marcia in più

Anche quest'anno il Consiglio dell'Associazione ha dato la possibilità ad una delegazione composta da una decina di partecipanti e formata da medici, infermieri e volontari, che operano in Associazione, in Hospice e all'interno dell'Ulss, di partecipare al 22° Congresso Nazionale SICP, svoltosi a Sorrento sul tema "Qualità della vita, qualità delle Cure Palliative" con la presenza di un migliaio di addetti.

La "Cucchini" crede fortemente nella formazione e nel fare squadra. Come per gli incontri in sede con cadenza mensile non vengono perse le opportunità, a livello nazionale, per gli aggiornamenti di alto valore scientifico e per il confronto con le altre realtà, sempre con l'obiettivo

di migliorare la qualità della vita di pazienti e familiari per i quali viene attivata la rete di cure palliative.

Per raggiungere questi risultati è necessario mirare ad avere il massimo delle competenze tra tutti gli operatori sia in ambito clinico che in ambito relazionale. Da qui il senso di questa opportunità, che è stata accolta dai partecipanti con molto entusiasmo.

Ciascuno di noi ha ricevuto degli input preziosi che si è portato a casa e che potranno essere condivisi con i colleghi. Ci sono stati scambi di opinioni e di riflessioni pure tra noi, sempre con lo scopo di migliorare e trovare nuove sinergie fra le varie competenze.

Ci sono stati momenti veramente intensi ed emozionanti, che sicuramente insegnano a relazionarsi con sentimenti di sincera umanità e rispetto nei confronti dei pazienti e dei loro familiari.

E' stato bello vedere quante persone - medici, psicologi, infermieri, volontari - si prodigano con tanta volontà e determinazione mettendo al centro la persona malata e la sua famiglia con tutti i bisogni, non solo clinici, attraverso la complessa presa in carico degli aspetti sociali, spirituali, psicologici ed esistenziali che in questa fase della malattia, a volte avanzata, rendono fragili e vulnerabili gli ammalati stessi e le loro famiglie.

La Delegazione ringrazia di cuore il Consiglio dell'Associazione per la preziosa opportunità che ci è stata offerta. •



Una volontaria che ha partecipato al convegno

ASSOCIAZIONE  
**Cucchini**  
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

### Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due  
Ospedale San Martino  
Viale Europa - 32100 BELLUNO  
Tel. e fax 0437 516666  
C.F. e P. Iva 93007710259  
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it  
[www.associazionecucchini.it](http://www.associazionecucchini.it)

### Orario segreteria:

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

### Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO  
**Giangiaco** *Zampieri*



### Progetto Giangiaco Zampieri

Associazione CUCCHINI Onlus  
presso Hospice Casa Tua Due  
Ospedale San Martino  
Viale Europa - 32100 BELLUNO  
Tel. e fax 0437 516666 - C.F. 93007710259  
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it  
[www.associazionecucchini.it](http://www.associazionecucchini.it)

### Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569



NEL RICORDO DI LORIS TORMEN

## Yammallah! Un mondo meraviglioso

Lo scorso 15 novembre, per il secondo anno consecutivo, l'Associazione "Cucchini" è stata invitata a partecipare ad un evento che si è svolto negli spazi della Biblioteca comunale di Ponte nelle Alpi, in ricordo di Loris Tormen.

Per tutto il pomeriggio e sino a sera, dalle 16 alle 20.30, nelle varie aule della biblioteca si sono esibiti artisti e amici di Loris Tormen, che hanno intrattenuto il pubblico presente in modo molto piacevole con racconti e letture di scrittori molto cari all'artista scomparso il cui

ricordo è davvero ancora molto vivo.

Letteratura e musica sono spesso presenti nella nostra Associazione, da sempre per gli eventi più importanti abbiamo scelto di essere accompagnati da artisti che con le loro esibizioni hanno arricchito le varie manifestazioni: per noi, dunque, essere invitati a progetti come "Yammallah" è davvero un piacere. La giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco offerto e preparato dalla "Cucchini", che è stato molto gradito dai presenti.

Da queste colonne cogliamo l'occasione per ringraziare gli organizzatori e ci complimentiamo per la riuscita della giornata, sicuramente lunga e faticosa per loro, ma ricca di soddisfazioni come tutte le cose fatte con il cuore. •

Lucia Sacchet  
volontaria

